

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA UFO

Corrado Malanga

Ogni giorno che passa diventa sempre più difficile riuscire a dare delle giuste informazioni sul problema ufologico: tutti, infatti, ci si mettono di mezzo.

Non è certo più un mistero che i servizi segreti, il Vaticano, i governanti di mezzo mondo si affannano a mistificare tutte le informazioni possibili ed immaginabili sulla fenomenologia UFO, per confondere le acque, mostrare al popolo che tutto è sotto controllo e, dove non lo fosse...

“Che nessuno si agiti, perché tanto gli alieni non ci sono e, se ci fossero, sarebbero comunque molto lontano da noi.”

Di recente, ad un convegno internazionale organizzato in Sardegna dalla sempre più attiva organizzazione di Stefano Salvatici (si chiama **NONSOLOTERRA**), ho assistito ad un paio di conferenze che hanno destato, ancora una volta, il mio stupore e la mia perplessità.

Infatti negli ambienti ufologici è sempre più di moda depistare l'opinione pubblica ed allontanarla dal vero problema che gli UFO rappresentano per l'umanità intera.

Già, perché, al di là di tutto, quello che accade oggi nel mondo del debunking, accade maggiormente a causa dei cosiddetti ufologi. Sono proprio loro a depistare alla grande su tutto ciò che accade. L'ufologo moderno, sempre più massificato cerebralmente dalla cultura della globalizzazione americana, non si metterà mai contro le autorità e, per ottenere questo, ha una sola possibilità: dire bugie!

Capisco la posizione della scienza ufficiale, che da anni tende ad evitare di essere sconfessata dalla realtà che la circonda, ma capisco e giustifico molto meno i nostri ufologi, i quali dovrebbero essere la garanzia che una giusta informazione trapeli, almeno qualche volta, dalle pieghe dei documenti di stato.

Così, a Cagliari, ho avuto modo di ascoltare la brillante conferenza del professor Giancarlo Genta, che parlava in qualità di responsabile del progetto SETI ITALIA.

Il SETI si interessa di ricerca di vita extraterrestre al di fuori del pianeta Terra ed era per me interessante capire cosa muovesse certi personaggi del mondo della scienza ufficiale in una impresa di questa portata, sulle orme dell'ancor più prestigioso SETI anglo-americano.

Dopo una serie di diapositive che tentavano di definire l'ambito del problema SETI, si arrivava a sostenere che era praticamente impossibile trovare segnali di vita extraterrestre nell'Universo, ma, siccome gli Americani ci avevano regalato un'apparecchiatura che per loro era decisamente vecchia ed obsoleta, con la quale da Bologna si poteva effettuare un certo tipo di ricerca radioastronomia, e, visto che, dopo tutto, questa ricerca non costava nulla... allora perché non farla?

Nell'intero discorso c'era per me qualcosa che non quadrava.

Mi si stava dicendo che la probabilità di trovare segnali di vita aliena nell'Universo praticamente erano pari a zero: mi si diceva, inoltre, che la ricerca dall'Italia era effettuata con un'apparecchiatura che gli Americani buttavano via e, per non buttarla, l'avevano regalata a quegli sfigati degli italiani. Mi si diceva, inoltre, che la ricerca non sarebbe approdata a niente, ma che, siccome non costava nulla, allora veniva fatta lo stesso....

La cosa che non tornava nella mia mente era la seguente: se dovessimo fare tutte le cose che non costano niente solo perché non costano niente, allora Berlusconi ci avrebbe messo tutti a lavorare gratis per lui con una delle sue leggi dell'ultimo minuto... o no?

Avevo comunque afferrato il concetto: il responsabile del progetto SETI per l'Italia ci diceva che il progetto SETI non serve a niente, confermando quello che avevo già scritto

in altra occasione, in un articolo intitolato *Seti fregano*, pubblicato per la prima volta sul sito <http://www.edicolaweb.net/>

La ricerca SETI, però, ha una giustificazione precisa. Gli scienziati che ci lavorano sembrano veramente interessati alle tematiche della ricerca della vita nel cosmo, ma non vogliono essere tacciati per ufologi, poiché hanno paura di passare per pazzi visionari. Infatti in alcune loro dichiarazioni, che possono essere lette su diversi giornali italiani e che vennero fornite in occasione della riunione a Torino del SETI ITALIA, si diceva proprio questo: se noi scienziati del SETI ci confondiamo con gli ufologi italiani, dopo, i soldi per la ricerca non ce li danno più.

Ma quali soldi e per quale ricerca? Se mi era appena stato detto che la ricerca non serviva a niente e che era gratis?

In tutto questo discorso c'era, evidentemente, parecchio da obiettare...

“Molti partecipanti al progetto SETI, se dovessero scoprire un segnale radioastronomico intelligente proveniente dallo spazio, sarebbero i primi a dare la notizia e non si farebbero mettere il bavaglio da nessuno”... mi viene detto ed io, in qualche misura, ci credo, poiché, dando una notizia del genere, c'è da passare alla storia per millenni e nessuno scienziato moderno saprebbe resistere al fascino di prendere il premio Nobel solo per questa scoperta. Sono peraltro scettico sul fatto che chi dovesse scoprire qualcosa del genere arriverebbe vivo al momento di divulgare la notizia ed, anche ammesso che ci arrivasse, una volta divulgata, verrebbe probabilmente sconfessato da tutto il resto della sua comunità, per diversi motivi.

Prima di tutto perché, se si fa tombola, il gioco finisce e questo gioco non deve finire mai.

Poi, avendo l'establishment governativo interesse a mantenere segreta la notizia della vita nel cosmo, esso sbugiarderebbe il nostro ricercatore, al quale magari si direbbe che, invece di aver captato un segnale alieno, ha captato un segnale di un satellite spia americano, di cui, però, non si può, né si deve, rivelare niente. Ovviamente il povero scienziato dovrebbe ritrattare il tutto sulla parola e tutto rimarrebbe così com'è.

Tutto ciò, per esempio è già successo qualche tempo fa... Ma si può sbagliare il segnale di un satellite spia sconosciuto al mondo scientifico con un segnale intelligente proveniente dallo spazio? La comunità scientifica dice di sì. Io, francamente, ci credo poco, oppure devo credere che i ricercatori del SETI siano parecchio sprovveduti. Beh, se quest'ultima ipotesi è quella giusta, questa è una motivazione in più perché vadano tutti a casa. Tanto perdono tempo e basta, o no?

L'ufologia italiana, da parecchio priva di vere motivazioni per effettuare una seria ricerca sugli UFO, si avvicina al SETI, nel tentativo di avere, di riflesso, quella patina di autenticazione scientifica che le deriverebbe da una seppur labile collaborazione.

Così Pinotti, del Cun, invita appartenenti al SETI ai suoi convegni di Ufologia e quelli del SETI, seppure a bocca storta, vanno ad annusare le pentole, peraltro vuote, dei suddetti ufologi. La scusa per non insudiciare il proprio nome con la presenza degli ufologi viene fornita dall'atteggiamento di quelli del SETI...

Veniamo ai vostri convegni e insegnamo cos'è la vera ricerca in questo campo a voi che non siete altro che cialtroncelli qualunque....

Infatti, se ascoltate i contenuti delle conferenze di quelli del SETI, apprezzerete soprattutto l'aspetto divulgativo alla Piero Angela, ma non sperate di avere risposte, perché questi "apparentemente" sembra non si siano mai fatti nemmeno delle domande.

Evidentemente, però, dietro questo atteggiamento totalmente incongruente, si svolge un'altra commedia, ben più seria. I dirigenti del SETI sanno perfettamente che il problema della vita extraterrestre è il più importante per l'umanità intera; sanno anche che esiste la possibilità di scoprire segnali alieni e, secondo me, sanno perfettamente che sono assolutamente vere molte cose dette in ambiente non accademico sui temi UFO, rapimenti, debunking e politica, religione ed UFO, UFO nel passato.

È per questo che, facendo finta di giocare con gli alieni, sono impastoiati fino al collo con i loro finanziatori occulti. Da un lato c'è l'interesse, da parte degli industriali, di appropriarsi delle tecnologie aliene, dall'altro ci sono interessi, a volte fortemente contrastanti, della politica e della religione a politicizzare la scoperta di civiltà aliene al pianeta Terra.

Quelli del SETI, in fondo, dicono:

Sì, stiamo cercando la vita extraterrestre, ma non vi preoccupate, tanto non la troveremo mai....

Tentano, cioè, di apparire, da un lato, come gli unici scienziati a cui sia stato demandato il problema UFO e, dall'altro, ci dicono che, tanto, il problema praticamente non esiste.

Se questo non è essere poco chiari, cos'è? Un altro aspetto della politica berlusconiana?

A questo convegno di Cagliari, a cui, per fortuna, hanno partecipato anche altre personalità di grande levatura intellettuale, appartenenti al mondo della ricerca ufologia, ho incontrato un certo Boylan, americano, mi si dice *psicologo* e mi si racconta anche *esperto in abduction*.

Così, ascoltando ciò che aveva da dire, scopro che, per lui, il problema degli alieni si pone in chiave positiva.

Non esistono alieni cattivi. Sono tutti buoni e ci vogliono bene. Coloro che disegnano le figure dei grigi cattivi sono tutti pazzi autoreferenziali e scopro che lui è in grado di distinguere un addotto vero da un pazzo guardando il tipo di disegno che fa.

Se è bravo a disegnare vuol dire che è pazzo, se disegna alieni cattivi, vuol dire che è pazzo, ma se disegna biondi con gli occhi azzurri, alti, belli e figli... allora l'addotto va tenuto in considerazione.

La cosa ancora più sconvolgente è che, prima di iniziare il suo intervento, riceve una strana telefonata sul suo cellulare.

Si tratta di Paola Harris, una specie di ufofila americana che tanti anni fa passò alla storia per essere stata la segretaria del poco compianto J. H. Hyneck, padre dell'ufologia americana ed affiliato ai servizi segreti della CIA, come gli storiografi moderni tendono a sottolineare.

La Harris vuole che, durante il convegno, si preghi in silenzio per tre minuti per la pace nel mondo... (perché così, ovviamente, gli alieni ci aiuteranno ad ottenerla, nda).

Ora mi sembra anacronistico che proprio due Americani vengano a sparare le loro bordate sulla pace in Italia, quando sono i rappresentanti di uno dei popoli più oppressori del globo da quando esistono, da quando hanno fatto la guerra a casa degli altri, da quando hanno messo il piede in Europa ed in Italia e da quando non se ne vogliono più andare, da quando vogliono fare la guerra ad un inesistente, fantomatico Bin Laden, solo per poter avere appoggi sul terreno per il loro vero obiettivo, prendere il petrolio dell'Iraq, e da quando ci vengono a dire che gli alieni sono buoni e ci vogliono bene.

La credibilità di soggetti come questi, che si vocifera nell'ambiente ufologico internazionale siano pagati dai loro governanti per seminare notizie false, degne dell'ignoranza del popolo anglosassone, è chiaramente risibile.

Anni fa la Harris disse a tutti che aveva il terrore di essere ammazzata dai servizi segreti del suo paese per il lavoro di informatore che faceva sul problema degli alieni nel mondo. In quell'occasione mi dette proprio l'impressione di essere... un'Americana.

Così alcuni ufologi buonisti americani verrebbero ad insegnare come si fanno le ricerche nel campo delle abduction a noi Italiani e noi dovremmo credere alle loro puttanate!

E' incredibile come sia destino dell'Italia che siano proprio le donne americane a distruggere quel poco di sano che è stato fatto in questo Stato sulla ricerca seria, quella fatta con la cultura dei libri letti, quella fatta sul campo operativo e non certo quella fatta pubblicando, su riviste new-age, l'oroscopo del 2003 o pregando, al seguito di qualche contattista, gli esseri di luce di aiutarle a cambiare la vibrazione del proprio DNA!

Tutte queste inutilità mentali sono retaggio di sentimenti di religiosità degni di una bassa cultura spirituale, ed invece si vuole bacchettare tutto ciò per elevazione spirituale.

Nel frattempo la gente ignorante ci casca, si fida e diviene seguace di una nuova setta, quella degli ufologi buonisti, che vedono nell'alieno il salvatore dell'Umanità.

Che differenza ci sarebbe, dunque, tra gli alieni di Boylan e della Harris e quelli di Rael, che inseguono, attraverso la clonazione, il mitico sogno della vita eterna?.

Sembra incredibile, ma non esiste nessuna differenza.

Si tratta, infatti, di soggetti che desiderano avere la vita e la vogliono per sé, non per gli altri. Avere la vita, anche a costo di allearsi con la CIA, la Chiesa, i servizi segreti o gli alieni stessi, per conquistare privilegi che altri alla fine dei tempi non avranno, secondo loro, ovviamente.

Così ci sono soggetti che si alleerebbero con gli esseri di luce solo per averne dei benefici, soggetti che si alleano con i fantastici Pleiadiani, che ti faranno avere la vita eterna, cosicché tu, attraverso un complicato processo di clonazione, diverrai immortale.

Ma chi glielo spiega, agli Americani, che nella vita **SI È**, e non **SI HA**? Che non si possono prendere le cose agli altri, perché quelle cose non ti apparterranno mai? Che certi aspetti delle proprie coscienza e conoscenza nessuno te li dà, se non li scopri da solo dentro di te? Invece costoro perdono tempo nel tentativo di cercare di elevare il loro spirito soprattutto con i soldi degli altri.

L'ultimo metodo inventato da questi santoni d'oltre oceano, e ben appreso dai nostri ufologi e maghi/esoteristi/loggisti-massonici, eccetera, è rappresentato dalla gita culturale.

Sì, avete capito proprio bene: se Maometto non va alla montagna, allora l'ufologo va dall'alieno. Così assistiamo alle gite tipo "**Qualcosatour**", che organizza, con la collaborazione della rivista **Palle ed Astronautica** di turno, una gita in Egitto, ai piedi delle piramidi, proprio in un periodo particolare, quello in cui un santone illuminato (preferibilmente straniero - nda) ha detto che si aprirà una porta celeste, uno stargate, e dove i più fortunati e preparati vedranno la Luce...

Belin!...digheno a Spesa (io sono di La Spezia e, qualche volta, questa è l'unica espressione adatta. In certi casi, se Dio esistesse, la direbbe anche Lui!).

Ovviamente bisogna pagare un bel po' di soldi ed il risultato non è garantito. Infatti non è detto, spiega il santone sudamericano (i sudamericani, in questo ruolo, sembrano avere mercato in Italia, vedi Vanna Marchi e company - nda) che tu sia all'altezza della rivelazione. Tu, pur pagando, potresti non vedere niente: anche andando in pellegrinaggio a Lourdes tutti sanno che solo pochi saranno i miracolati! Ed allora? perché non investire, che so, 3500 dei nostri begli Euro per andare negli Stati Uniti, dove alcuni dei personaggi menzionati prima, con l'ausilio del più grande esperto ufologo italiano, il santone di questo progetto, ti faranno toccare quasi l'UFO con mano? Sì... c'è una bella gita nell'area 51; è prevista, in piena zona desertica, anche la foto vicino alla famosa cassetta della posta dove si fotografano gli UFO. Ci pensate a tornare in Italia e mostrare ai vostri amici voi e, sullo sfondo, un bel sigaro volante alieno?

Ma che differenza esiste, allora, con Carlos Diaz, che ti fa spendere sette milioni di vecchie lire per andarlo a trovare in casa sua in America Latina (e non farsi nemmeno trovare - nda), perché lui ti farà entrare addirittura nella **Nave de Luz** aliena? Ovviamente solo se sarai all'altezza vibrazionale, sennò, ahimè, non potrai nemmeno vederla, quella Nave de Luz. Ti accontenterai, però, di esserci stato vicino, così ti dirà il santone ufologo in quell'occasione; nel frattempo risparmia e prega, prega e risparmia altri sette milioni di Lire, perché chissà, forse, la prossima volta sarai più fortunato.

E che dire dello stigmatizzato Giorgio Bongiovanni, che ti porta in pellegrinaggio in Russia, alla ricerca degli UFO slavi? Là potrai parlare direttamente con il referente del KGB, che ti racconterà tutto sugli UFO di oltre cortina!

In questa bagarre di gite alla ricerca del Santo Graal troviamo Pinotti come Forgione, la Harris come Bongiovanni, Diaz come Rael.... E questa sarebbe, in Italia, la ricerca nel campo dell'ufologia e degli argomenti connessi? Beh, allora forse è meglio starsene dietro una scrivania a cercare di carpire i segnali che vengono dallo spazio; almeno, in quel caso, per detta degli stessi scienziati del SETI, saremo sicuri di una cosa... che non succederà mai niente!